



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo**

**Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau**

**Venezia, 1755**

Secondo Secolo.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-35892**

(XXVII)

*Claudio* è stupido, e privo di cervello.  
*Nerone* il più crudel d'ogni Tiranno  
Fa morir la sua Madre, *Burro*, e *Seneca*  
Suoi Precettori: Poi dà fuoco a Roma,  
Per goder lo spettacolo a lui grato.  
Stima delitto grave l'onestà:  
S'uccide di sua man, perchè **Carnefice**  
Più valente di se trovar non fa.  
*Galba*, *Ottone*, *Vitellio*,  
Regnano pochi mesi. *Vespesiano*  
Fece uccider quest'ultimo.  
Di *Vespesiano* il Regno  
Fu bello a Roma, ed a' Giudei funesto:  
*Tito*, sì caro, e sì diletto a Roma,  
Diceva, che perduto era quel giorno,  
In cui non facea grazie,  
E non recava altrui qualche gran bene.  
*Domizian* chiamato  
Il secondo *Nerone*,  
A fuoco, a sangue ogni **Cristian** perseguita.  
A ferir mosche collo spillo è intento,  
E purchè uccida, non fa differenza,  
D'Uomini, e Mosche, e n'è del par contento.  
*Nerva* è mite, ed uman, ma poco regna.

SECONDO SECOLO.

**T**Rajano ha gran virtùdi, e insiem gran vizj:  
Egli è prudente, attivo e valoroso;  
Ma lascivo, crudel, voluttuoso.  
*Adriano* i vizj ha eguali,  
Ma non già le virtùdi.  
*Antonin* detto il *Pio* per la *Clemenza*,  
Regna da Padre, e non da Imperatore:  
Fino i **Barbari** stessi  
Restan tutti sommessi

Alle

(XXVIII)

Alle virtù di lui ben più, che all'armi  
*Lucio Vero* fu vero Epicureo,  
D' altri piaceri, non del Regno amante:  
Per Medico ebbe il celebre Galeno;  
Rinunzò il Regno al suo Collega Aurelio;  
Questi fu detto il *Saggio*, ed il *Filosofo*;  
(Non era Epicureo, ma bensì Stoico)  
Spacciavasi di Numa discendente,  
E la superstizion tutta imitavane.  
*Elvio* dal far mattoni alzossi al Trono  
Col valor, che mostrò nella milizia:  
La sua fermezza a far valer le leggi  
Il titol gli acquistò di *Pertinace*.  
*Didio* comprò l' Imperio  
Colla speranza, che il pubblico erario  
Dato gli avrebbe il modo di pagarlo.  
Ma l' Erario era prima già spogliato;  
Ond' ei restò deluso, e trucidato.  
*Settimo* è vincitor de' suoi rivali  
Albino, e Negro; e de' parenti, e amici  
Di lor fa strage: scopre la congiura  
Del figlio, e muor di pena, e di paura.

TERZO SECOLO

**C** *Aracalla* non vuol compagno al Trono:  
In braccio dell' afflitta genitrice  
Uccide Geta suo Fratel minore:  
Ben più di ventimila Cittadini  
I più illustri, e cospicui  
Condanna a morte, senza neo di colpa:  
Ma trucidato alfin resta ancor' esso  
Dall' altrui rabbia, e dall' altrui furore.  
La stessa sorte ha il successor *Macrino*.  
La stessa *Eliogabalo*,  
Stravagante, crudele, e libertino;  
Alle

Alef-